



<http://italianosemplicemente.com/>

## *Impara a comunicare in Italiano. Semplicemente*

### **Padre e figlia: ripassiamo le espressioni**

Buongiorno a tutti e benvenuti in questo nuovo episodio di Italiano Semplicemente e grazie per essere qui.

Oggi facciamo un bell'episodio di ripasso. Ripassiamo, cioè rivediamo, per poterle ricordare meglio, alcune espressioni che abbiamo già spiegato attraverso dei podcast recenti.

L'idea è un'idea molto interessante, e quest'idea mi è stata data da Madonna, una ragazza egiziana che ha scritto una breve storia, quella che ascolterete oggi. In questa storia sono utilizzate alcune espressioni, di tanto in tanto, che pronunceranno i protagonisti di questa bella storiella, che sono un padre e una figlia. Io interpreterò il padre e Madonna vestirà i panni della figlia. Vestire i panni equivale ad interpretare. I panni sono i vestiti. **Vestire i panni** è una frase che si usa quando una persona deve immedesimarsi in qualcuno, deve identificarsi, deve "calarsi nel personaggio", cioè interpretare qualcun altro. Bene. Vi faccio ascoltare la storia, poi seguirà una mia spiegazione che servirà a **rinfrescarvi** la memoria sulle espressioni ma anche, importantissimo, ad ascoltare lo stesso dialogo raccontato da me, in modo indiretto quindi, cioè utilizzando delle diverse coniugazioni e anche delle diverse parole.

Un esperimento questo molto utile credo per chi ha difficoltà con i verbi e col vocabolario in generale. Ma ascoltiamo pure la storia: padre e figlia parlano al telefono, come ascolterete, la figlia frequenta la scuola, mentre il padre si trova fuori casa da qualche giorno.

Figlia: ciao papà!

Padre: ciao tesoro come stai ?

Figlia: Eh, bene ..mi manchi tanto sai? quando tornerai a casa?

Padre: anche tu ..ritornerò fra due settimane. Ma dimmi, **CHE ARIA TIRA** a scuola?

Figlia: nessun'aria in particolare ..facciamo gli esami alla fine di questo mese, **MIO MALGRADO**.

Padre: dai che sei brava... se passi gli esami con dei bei voti ti faccio una sorpresa!

Figlia: Davvero??

Padre: sì, **TI DO LA MIA PAROLA!**

Figlia: ok..ma ho paura di una materia. Psicologia è veramente difficile ..è già **GRASSO CHE COLA** se sarò promossa con il voto minimo!

Padre: difficile psicologia? Non è difficile dai, Anzi, direi che è interessante. Ascolta: nulla è difficile da capire! Se studi bene, ti va bene certamente.. Ma cosa fai adesso?

Figlia: niente... **CAZZEGGIO** un po' per non annoiarmi...

Padre: bene.

Figlia: ma... come è andata la tua riunione la settimana scorsa?

Padre: **MICA** era la scorsa settimana la riunione! È martedì prossimo!

Figlia: ah, pensavo fosse la settimana scorsa...comunque che fai in questi giorni a parte il lavoro?

Padre: beh, ho comprato nuovi libri per **INGANNARE IL TEMPO**. ..te li faccio leggere quando ritorno a casa.

Figlia: ok, ma ascolta papà, **POICHÉ** sei in Egitto, mi raccomando **COGLI L'OCCASIONE AL VOLO** e vai a vedere le piramidi.

Padre: sì, certo che lo farò.. Allora Ciao tesoro, **MI RACCOMANDO** studia bene.

Figlia: ok papà ... Ciao.

Bene, avete ascoltato questa storia ed avrete sicuramente notato che sono presenti alcune delle espressioni idiomatiche italiane di cui ci siamo occupati in passato.

Nell'articolo, cioè nella trascrizione dell'articolo ho inserito anche i link, cioè i collegamenti ipertestuali alle spiegazioni.

Si tratta di espressioni ma anche di parole singole e apparentemente semplici come POICHE', ad esempio, che a differenza di perché, che si usa nelle domande, "poiché" si usa nelle risposte, ma vi invito a leggere i podcast che vi interessano di più. In tutto sono dieci citazioni, 10 episodi che vengono richiamati in questa storia.

Brevemente, per i più sfaticati di voi, vi faccio un piccolo riassunto, molto sintetico per capire meglio il dialogo ed il significato di ogni espressione usata.

All'inizio della storia il padre dice alla figlia: "Ma dimmi, **CHE ARIA TIRA** a scuola?" vale a dire: come va a scuola? Cosa si dice nella tua scuola?

E la figlia risponde: "nessun'aria in particolare ..facciamo gli esami alla fine di questo mese, **MIO MALGRADO**". Cioè la figlia risponde al padre, suo malgrado, cioè purtroppo per lei, nonostante a lei non piaccia questa cosa, quindi suo malgrado, malgrado la volontà della figlia, a fine mese ci saranno gli esami, che evidentemente non piacciono a Madonna. Povera Madonna, come darle torto.

Poi il padre promette un regalo alla figlia, infatti dice "sì, **TI DO LA MIA PAROLA!**", cioè ti prometto di farti un regalo qualora passassi, cioè superassi, gli esami. Se quindi Madonna fosse promossa agli esami con dei bei voti il padre promette, dà la sua parola alla figlia, cioè le promette di farle una sorpresa, ed in particolare le promette un regalo.

Ma poi la figlia, un po' pessimista, risponde che lei ha paura di Psicologia, che come materia è veramente difficile secondo lei e aggiunge che è già **GRASSO CHE COLA** se sarà promossa con il voto minimo! E' difficile quindi, secondo la figlia, che lei riesca a superare l'esame di psicologia, e se lo supererà, è già grasso che cola se prenderà il voto minimo, il voto più basso tra quelli ammessi per la promozione. In Italia i voti, i voti all'università vanno da un minimo di 18 trentesimi a trenta trentesimi. Poi c'è anche il trenta e lode, che è il voto massimo ad un esame universitario.

Nella storia non viene detto che la figlia frequenta l'università ma è scontato visto che si parla di voto minimo.

Dopo il padre domanda alla figlia cosa stesse facendo. Dice infatti: "ma cosa fai adesso?" e la figlia risponde di non fare nulla. Dice di cazzeggiare un po': **CAZZEGGIO** un po' per non annoiarmi..." dice. La figlia dice che mentre parla cazzeggia un po' per non annoiarsi. Cazzeggiare equivale a perdere tempo, ghibellonare, fare cose inutili, senza un obiettivo preciso.

Poi dopo è la figlia che fa una domanda al padre. Gli chiede infatti come fosse andata la sua riunione della settimana scorsa.

Il padre allora risponde che quella riunione non c'è stata, infatti la riunione, dice il padre, è programmata per il martedì futuro: "**MICA** era la scorsa settimana la riunione! È martedì prossimo!"

Il padre usa quindi la parola MICA, che è una forma colloquiale per negare, per dire no. "Mica era la settimana scorsa la riunione! È martedì prossimo!" Questa frase la posso anche invertire senza problemi: "È martedì prossimo la riunione, MICA la settimana scorsa!".

La figlia fa poi un'altra domanda al padre, e gli chiede cosa faccia in quei giorni a parte il lavoro: "che fai in questi giorni a parte il lavoro? Ed il padre risponde che lui ha acquistato dei nuovi libri, e lo ha fatto per Ingannare il tempo: "beh - dice il padre - ho comprato nuovi libri per **INGANNARE IL TEMPO**. ..te li faccio leggere quando ritorno a casa". Non appena il padre tornerà a casa per raggiungere la figlia, le farà leggere i libri che lui ha acquistato per ingannare il tempo, cioè per far trascorrere il tempo più velocemente, perché quando non hai molte cose da fare il tempo sembra non passare mai.

Mi auguro che anche voi, per ingannare il tempo, ogni tanto ascoltiate degli episodi di Italiano Semplicemente. Un grazie a Madonna che ha avuto questa bell'idea. Se qualcuno di voi vuole esercitarsi e fare la stessa cosa sarò felice di pubblicare anche la vostra storia. Basta andare sulla pagina delle **frasi idiomatiche**, scegliere una decina di frasi, comporre una breve storia ed inviarla a [italianosemplicemente@gmail.com](mailto:italianosemplicemente@gmail.com)

Un saluto a tutti.